

Ora ci spieghiamo perché quando tornava a casa ci chiedeva sempre se poteva prendere un giocattolo. Era come se per tutto il tempo che aveva trascorso all'asilo non avesse potuto farlo». A loro, come agli altri genitori, Laura Scuderi aveva mostrato solo un lato della sua folle personalità. «Si vedeva che era severa - racconta Marcella - Ma noi pensavamo fosse una rigidità necessaria all'educazione». Edoardo aveva provato a lanciare qualche messaggio. Ma, insieme ai tanti silenzi e alle domande senza risposta, era impossibile capire. «Prima di andare all'asilo capitava che piangesse dicendo "Laura no, Laura no". E quando arrivavamo nello stradone della scuola iniziava a piangere, Ne ho parlato direttamente con lei, chiedendole consiglio su come comportarmi. Ma mi ha sempre rassicurato, diceva che gli durava un minuto e poi si metteva a giocare con gli altri».

I PENSIERI E L'ORRORE

Ma l'orrore non sta (solo) in quello che i magistrati hanno fatto loro ve-

TROVATO MORTO DON SACCO

È stato trovato sotto un metro di neve il corpo senza vita di don Claudio Sacco, il sacerdote bellunese travolto venerdì scorso da una valanga sul monte Po-re.

dere e che ora conosce tutta Italia. Per loro e per gli altri 43 genitori che portavano i loro piccoli in quell'asilo, il pensiero devastante sta anche in quello che nessuno ha visto ma, ora, sanno poter essere successo con sconcertante e delirante continuità. Perché in questa drammatica vicenda sono ancora molti i punti da chiarire. Al di là di Maria Laura Scuderi ed Elena Pesce (per loro il gip di Pistoia ha confermato ieri l'arresto, le due sono isolate nel carcere fiorentino di Sollicciano e temono rappresaglie delle altre detenute), sono infatti altre 4 le persone che operavano all'interno della struttura: tre educatrici e una collaboratrice (la cuoca) che compare anche nel video. «Spero siano perseguite anche loro, è difficile credere che non sapessero cosa accadeva» ha chiesto Della Spora col conforto degli altri genitori. L'inchiesta, ha spiegato il dirigente della squadra mobile Antonio Fusco, va avanti. E se gli arresti di Scuderi e Pesce «erano provvedimenti urgenti», gli inquirenti continueranno a visionare attentamente tutti i filmati. Non è quindi escluso che, presto, decidano di procedere anche contro altri soggetti. ❖

Intervista a Renzo Berti

Il sindaco di Pistoia:

«Continui tagli. I nidi sono un lusso per i comuni»

La rabbia è duplice. Per quello che è successo «e che getta fango su 40 anni di grande lavoro». E per quello che si vorrebbe fare ma non si può «perché dal governo, su certi temi, non arriva neppure un euro e tutto ricade sulle nostre spalle». Il sindaco di Pistoia, Renzo Berti, a 3 giorni dall'esplosione dello scandalo all'asilo privato Cip Ciop, è un fiume in piena.

Sindaco, cos'è che le fa più male in tutta questa vicenda?

«Ci sono due aspetti. Il primo è la rabbia naturale e spontanea di sentirsi a fianco di queste famiglie sconvolte dalle sofferenze che i figli hanno patito. Sofferenze di fronte alla quali possiamo solo offrire il nostro sostegno materiale (i 44 bambini sono già stati tutti ricollocati in altre strutture, *Ndr*) e legale».

E il secondo?

«Che ci sentiamo anche noi maltrattati, Questo comune ha una storia e una esperienza da difendere in questo campo. Siamo offesi, feriti e umiliati di essere accomunati a vicende che non ci appartengono. Pistoia ha un'esperienza educativa esemplare riconosciuta a livello internaziona-

Carenze sui controlli?

«Ci sentiamo infamati. Ma è difficile prevedere i casi di maltrattamento»

le. Siamo il Comune che, in Toscana investe più di tutti in questo campo sia in termini quantitativi sia qualitativi. Abbiamo una dignità da difendere e vogliamo difendere i bambini colpiti da questa vicenda. Ma chiediamo un sostegno che fino a qui non abbiamo mai avuto».

Si riferisce al governo? Secondo lei poteva essere fatto qualcosa per evitare che tutto questo accadesse?

«Da questa vicenda vorrei potessi imparare soprattutto una cosa: se vogliamo davvero difendere l'educazione e lo stato sociale come cosa diversa dal concetto di "usa e getta" e da soluzioni quali che siano, occorre che questi servizi abbiamo una dignità normativa che a oggi non vie-

**Il personaggio
«Ci sentiamo anche noi offesi, feriti e umiliati»**



RENZO BERTI, SINDACO DI PISTOIA

IL COMUNE PRONTO AD OFFRIRE

IL PATROCINIO LEGALE AI GENITORI

L'amministrazione comunale di Pistoia, tramite il suo sindaco Renzo Berti, è disponibile «nel caso i genitori dei bambini dell'asilo Cip Ciop si costituiscano in comitato» a offrire il patrocinio legale per la costituzione in parte civile.

ne riconosciuta. Gli asili nido in questo Paese sono ancora servizi a domanda individuale, significa che non c'è alcuna norma che li preveda come servizi essenziali».

E i comuni da soli non possono fare di più?

«I comuni hanno tutto il peso di queste strutture sulle loro spalle e fanno quel che possono senza ricevere contributi da chicchessia. E più i servizi sono destinati a bimbi piccoli più alti sono i costi per la loro gestione. Abbiamo dei trasferimenti dalla Regione ma niente dal governo. Il tutto in un quadro economico di continui tagli, da parte di questo esecutivo, agli enti locali. Poi capitano episodi come questo. E per noi è davvero infamante vedere una città etichettata come quella degli asili nido lager».

Qualcuno ha parlato di carenze di controlli. Cosa ribatte?

«Che è difficile controllare preventivamente un maltrattamento. Non credo sia immaginabile che questi siano fatti quando qualcuno è in grado di controllare...». **F.SAN.**

La solidarietà di Iglesias salva un senegalese dall'espulsione

L'incubo è finito. Talla Ndao, il musicista senegalese espulso in nome del pacchetto sicurezza può rimanere in Italia. Da ieri, il giovane è a casa sua ad Iglesias in quanto un rifugiato politico in attesa di asilo. Si è conclusa a Catanzaro la sua Odissea. Talla Ndao è rimasto per un mese dentro il Cie di Lamezia Terme. La sua disavventura è iniziata un mese e mezzo fa quando è andato in Questura a Cagliari per chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno. Talla credeva che si trattasse di una formalità dato che ad Iglesias, la città dove vive dal 2003 aveva trovato casa, lavoro e ha pure costituito un gruppo musicale denominato Twin Wega.

Dalla questura venne, invece, accompagnato al centro di espulsione di Elmas e poi a Lamezia Terme.

Talla scopre così che il suo permesso di soggiorno non può essere rinnovato a causa di un precedente del 2003. Quando, appena arrivato in Sardegna e senza neppure i soldi per poter mangiare, venne sorpreso a vendere Cd contraffatti. Risultato: denuncia e decreto penale di condanna. Un fatto quindi dimenticato che però è riaffiorato poco più di un mese fa. Il resto è la mobilitazione generale trasversale che ha visto scendere in campo il popolo di Facebook con 9000 iscritti, i parlamentari del Pd con in testa Francesco Sanna e Amalia Schirru, il deputato del Pdl Mauro Pili e gli amministratori di Iglesias, la città in cui vive Talla. Il problema, almeno per il momento, è stato dunque risolto - spiega Francesco Sanna, Senatore del Pd - la commissione ha riconosciuto la richiesta di diritto di asilo di Talla, a questo punto il giovane ha eletto domicilio ad Iglesias dove si trasferirà con il primo volo disponibile dato che ora la competenza territoriale è della questura di Cagliari Per un anno, quindi, Talla Ndao, potrà continuare a stare nella città dove si è integrato. Nella sfortunata Talla Ndao è stato fortunato - spiega Francesco Sanna - vuoi perché vive in un piccolo centro, vuoi perché è un musicista e ha molti amici e persone che si sono adoperate per dargli una mano. Il problema resta per i tanti Talla che non hanno tutto questo sostegno, cioè per il popolo dei disperati che ogni anno arriva in Italia alla ricerca di una condizione di vita migliore».

DAVIDE MADEDDU